Giorno & Notte

IL TOUR AL COMUNALE

Malyka Ayane sul palco del teatro comunale di Belluno

Malika incanta Belluno e fa esibire il pubblico Molti applausi e bis

Una voce unica e splendida per due ore di spettacolo e 23 canzoni a partire da «Come foglie» in acustico

Show curatissimo e molto raffinato Una band formata da dieci musicisti su un palco ispirato al cinema americano con un camerino

di Attilio De Col

BELLUNO

Un teatro nel teatro. Un enorme camerino sul palco del Teatro comunale e una scenografia da diva del cinema, condita da una voce unica e splendida.

Malika Ayane ha incantato Belluno con uno show curatissimo e molto raffinato. Due ore di spettacolo e 23 canzoni, per una delle migliori interpreti italiane, che è diventata "grande" e che con il tour Ricreazione entra a pieno diritto nelle big. L'intuito di Caterina Caselli, patron della scuderia Sugar, difficilmente sbaglia.

Una band di dieci elementi (piano, chitarra, basso, batteria, tre archi e tre fiati) e un palco ispirato al cinema americano. Malika è a suo agio in questo gioco, gigioneggiando con gli sguardi con il pubblico e la band. Nuovo look biondissimo, capelli raccolti in un cerchiello e vestito a righe, inizia lo show in acustico, solo con il pianoforte di Carlo Gaudiello, con la bellissima Come foglie. Le strofe scritte dalla nobile mano di Giuliano Sangiorgi dei Negramaro sono molto valorizzate dalla sua voce e Malika prosegue con Satisfy, prima di far entrare la band al completo in Controvento.

La cover dell'immortale Long train running dei Dobbie Brothers è cantata seduta sulla sedia, in controluce, con uno sfondo rosso e un arrangiamento swing che fa scaldare il pubblico.

«È un immenso piacere essere per la prima volta a Belluno – dice un po' timidamente, poi prosegue sorridendo – certo che qui è la capitale dell'aperitivo. Ho sentito più volte prosechin di buonasera….».

La prima parte di show è più incentrata sull'ultimo disco Ricreazione. Si prosegue con Il giorno in più (colonna sonora del film di Fabio Volo) e Neve casomai, prima della conosciutissima True life, accompagnata dal banjo e con un duetto a distanza con il batterista Leif Searcy.

Tre cose è una delle hit single del momento e non ha bisogno di presentazioni, mentre è molto simpatica la cover francese L'appareil a sous. «Ma è vero che per imparare il francese bisogna conoscere anche il veneto? Tanto io non so né il francese, né il veneto. Quanti errori mi concedete?». Ma la riuscita è da sufficienza piena. Occasionale chiude la prima parte del concerto e quando il sipario si riapre ci sono le note di The Morns, la dolcissima musica di Sergio Endrigo che accompagna una poesia di Emily Dickinson.

Un camerino nel palco si diceva. Ed è proprio uno specchio da camerino con le classici sfere bianche luminosissime il protagonista di Grovigli, il brano rimasto fuori dal penultimo disco e che è entrato a pieno diritto nell'ultimo cd. Malika esce vestita di nero, con uno strascico lunghissimo nero. E quando intona Chiamami adesso è ancora più sexy, spalle al pubblico, scalza, con le gambe che escono nude dal vestito nero.

Un altro cambio vestito per la parte finale dello spettacolo. Il tempo non inganna, Glamour e Meduda, prima di Thougts and clouds, bellissima e conosciuta dai più anche per essere stato uno spot della Fiat.

Quindi Shine e Feeling better, la canzone che ha reso famosa Malika con la pubblicità della Vodafone. Gran finale con Guess what e Ricomincio da qui, il brano che a Sanremo fece insorgere l'orchestra per la sua eliminazione, con la clamorosa protesta degli spartiti lanciati in aria.

Molti applausi e nei bis c'è l'atteso momento karaoke. Malika divide la platea in due ali, i marinielli e i gaudielli e la canzone è "La prima cosa bella", il brano di Nicola Di Bari, colonna sonora del fortunato e premiato film di Virzì. «Vi voglio sentire cantare tutti – scherza – anche tu in prima fila, che ti ho visto sbadigliare prima. Magari ti hanno portato qui a forza».

Il karaoke esce bene e il pubblico di Belluno, che magari non avrà battuto quello di Ravenna, si merita comunque un ultimo bis, con Sospesa.

«Il brano da cui è iniziato tutto – dice – a cui sono molto legata».

A dire il vero, nelle ultime fila del Comunale c'era qualche spazio vuoto di troppo, ma sono gli assenti ad aver avuto torto. Mentre non ci sono invece più biglietti per il prossimo appuntamento della rassegna di Scoppio Spettacoli, giovedì 13 dicembre con Fiorella Mannoia, un vero monumento della musica italiana.

> Il karaoke è sulle note del brano degli anni 70 «La prima cosa bella», anche colonna sonora di Verzì

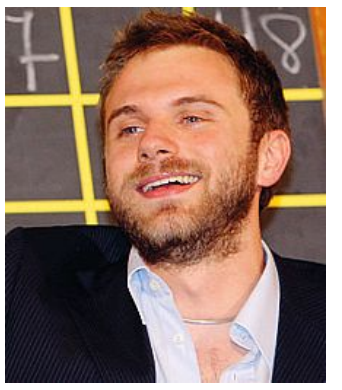
Nelle foto lo show di Malika Ayane, voce splendida scoperta da Caterina Caselli La cantante è arrivata a Belluno con il suo tour Ricreazione con una band di 10 musicisti e con un nuovo look biondissimo. Spettacolo al teatro comunale non pieno completamente

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LA FOTOGALLERY DEL CONCERTO
su www.corrierealpi.it

CORTINA

«Una montagna di libri»: arriva anche Paolo Giordano



Paolo Giordano

di Alessandra Segafreddo

CORTINA

Prende il via venerdì 7 dicembre l'edizione invernale e di "Una montagna di Libri".

La rassegna ideata e condotta da Francesco Chiamulera terminerà il 30 marzo e si presenta come un'avventura di emozioni e di pagine lungo tutto l'arco dell'inverno, fino alla primavera. Cortina si prepara ad aprire le sue porte a grandi scrittori, filosofi, intellettuali internazionali.

A completare un parterre già ricchissimo si è aggiunto in queste ore l'incontro con Paolo Giordano.

L'autore del best-seller "La solitudine dei numeri primi" vincitore del premio Strega, sarà a Cortina domenica 17 febbraio, per presentare il suo nuovo romanzo, "Il corpo umano".

Ma la rassegna comincia già venerdì prossimo con due impuntamenti. Alle 11 all' Alexander Giarrdi ci sarà l'incontro con Boris Pahor, candidato al Nobel per la letteratura; e, alle 18 in sala cultura "don Pietro Alverà" Francesco Vidotto presenterà "Zoe". Sabato 8 dicembre sarà la volta di Carmine Abate, Premio Campiello 2012 che con Alberto Sinigaglia presenterà "La collina del vento". «Grandi ospiti anche per questa edizione», ammette Chiamulera, «che vedrà un'eccezionale lezione sul futuro tenuta dal grande filosofo e antropologo Marc Augé; l'incontro con il candidato al Nobel per la letteratura Boris Pahor, e quello con il vincitore del Campiello 2012 Carmine Abate; un pomeriggio di musica e poesia in compagnia di Giulio Rapetti, in arte Mogol; l'attualità della crisi, della sorte della moneta unica, della politica internazionale, vista da esperti e intellettuali del calibro di Paolo Mieli, Luciano Canfora, Marcello Veneziani; un appuntamento tutto dedicato ai bambini, in occasione dell'Epifania, in collaborazione con i Bibanesi; e, per il bicentenario dalla nascita di Giuseppe Verdi e Richard Wagner, uno speciale concerto del Coro Teatro Verdi di Padova, per la prima volta a Cortina, che unisce nel tratto "transalpino" di Cortina d'Ampezzo due grandi compositori europei».

©RIPRODUZIONE RISERVATA